

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

## ESA-Com SpA

Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)  
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63  
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00  
Posizione INAIL: 6053346/33 Matricola INPS: 900761617 / 9007928665  
PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52  
[www.esacom.it](http://www.esacom.it)  
[info@esacom.it](mailto:info@esacom.it) - [esacomspappec@esacom.eu](mailto:esacomspappec@esacom.eu)

Erogazione servizi pubblici locali di raccolta e trasporto di rifiuti “in house”, intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, manutenzione e gestione del verde pubblico comunale “in house”, svolgimento servizi strumentali a favore dei soci affidatari, servizi di disinfestazione, sanificazione e servizi cimiteriali



|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

|       |  |    |
|-------|--|----|
| 1     | PREMESSA E DEFINIZIONI .....   | 3  |
| 2     | CONTESTO NORMATIVO .....   | 6  |
| 3     | INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE .....  | 6  |
| 4     | OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO .....   | 7  |
| 5     | RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....  | 7  |
| 5.1   | Compiti e Responsabilità .....   | 7  |
| 5.2   | Poteri .....   | 8  |
| 6     | STRUTTURA AZIENDALE .....  | 8  |
| 6.1   | Profilo Societario .....   | 8  |
| 6.2   | Servizi erogati e relative modalità .....  | 15 |
| 6.3   | Impiego settimanale .....  | 15 |
| 6.4   | Aree aziendali funzionali maggiormente esposte a rischio corruttivo – mappatura processi principali .....  | 15 |
| 7     | PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE .....   | 16 |
| 7.1   | Aree di Rischio – Parte Generale .....   | 16 |
| 7.2   | Aree di Rischio – Parte Specifica .....  | 16 |
| 7.3   | Attività a rischio corruzione .....  | 16 |
| 7.4   | Metodo di Valutazione delle attività a rischio .....   | 17 |
| 8     | FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO .....  | 19 |
| 8.1   | Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione .....   | 19 |
| 8.2   | Controllo e prevenzione del rischio .....  | 20 |
| 8.3   | Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012 .....  | 20 |
| 8.4   | Flussi di comunicazione, sistema disciplinare e whistleblowing (segnalazione di illecito) .....  | 21 |
| 8.5   | Conflitti di interesse .....   | 21 |
| 8.6   | Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici .....   | 22 |
| 9     | VALUTAZIONE CONDOTTA .....   | 22 |
| 9.1   | Valutazione Condotta Aree di Rischio – Parte Generale .....  | 22 |
| 9.1.1 | Autorizzazioni e concessioni .....   | 22 |
| 9.1.2 | Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs. n. 36/2023 ..... | 22 |
| 9.1.3 | Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati .....  | 22 |
| 9.1.4 | Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera .....   | 23 |
| 9.1.5 | Gestione entrate, spese e del patrimonio .....   | 23 |
| 9.1.6 | Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni .....   | 23 |
| 9.1.7 | Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi .....   | 24 |
| 9.1.8 | Affari legali e contenzioso .....  | 24 |
| 9.2   | Valutazione Condotta Aree di Rischio - Parte Specifica .....   | 24 |
| 9.2.1 | Trasporto rifiuti presso impianti di raccolta .....  | 24 |
| 9.2.2 | Trasparenza (art. 11 legge 150/2009) .....   | 25 |
| 9.2.3 | Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell’Ente art. 54 D. Lgs. n. 165/2001 cfr. comma 44 .....  | 25 |
| 10    | PIANO DELLE MISURE E TARGET .....  | 25 |
| 11    | SEZIONE II - TRASPARENZA .....   | 25 |
| 11.1  | Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa .....  | 25 |
| 11.2  | Principi e linee direttrici di ESA-Com .....   | 27 |
| 11.3  | La Sezione del sito istituzionale “Amministrazione/Società Trasparente” .....  | 27 |
| 11.4  | Articolazione delle responsabilità in tema di trasparenza .....  | 27 |
| 11.5  | Obiettivi operativi in tema di trasparenza amministrativa .....  | 28 |
| 11.6  | Accesso civico .....   | 28 |
| 11.7  | Formazione e informazione .....  | 28 |
| 11.8  | Sistema disciplinare .....   | 28 |
| 12    | MONITORAGGIO DEL PTPCT .....   | 29 |
| 12.1  | Monitoraggio e aggiornamento del Piano .....   | 29 |
| 12.2  | Metodologia sottostante al monitoraggio .....  | 29 |
| 12.3  | Flussi informativi ulteriori .....   | 29 |

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

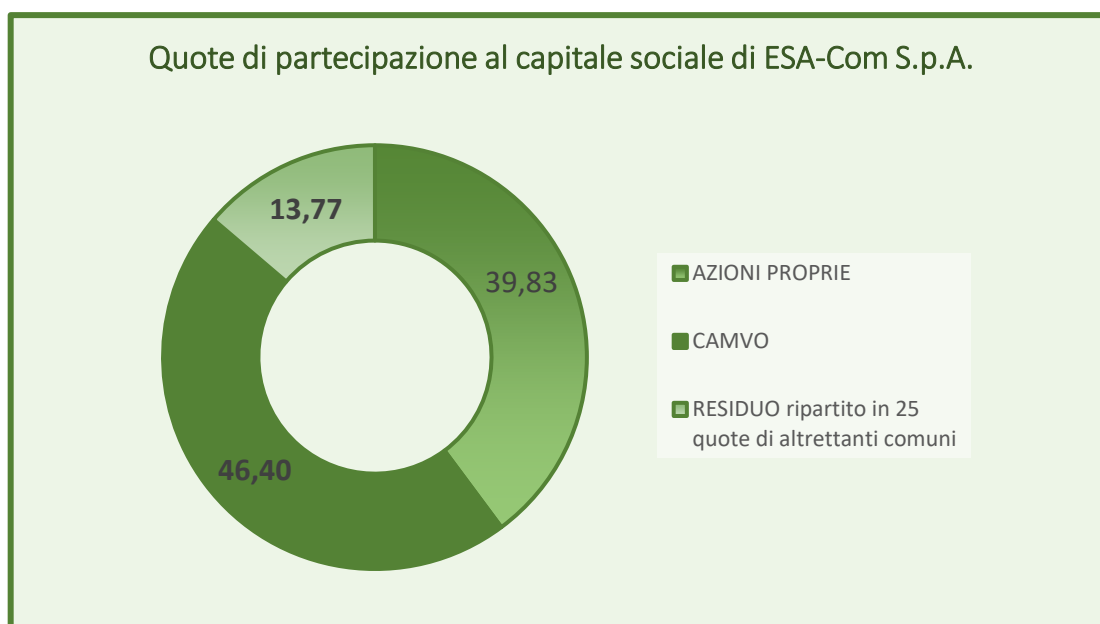
## 1 Premessa e definizioni

In coerenza con quanto previsto dall'art. 01, comma 09 dalla legge 190/2012, la Società effettua l'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

La disciplina di riferimento delle società in house è da ricondursi al Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica nonché al Codice dei Contratti pubblici. Le società che erogano servizi in house sono considerate come Società in controllo pubblico in quanto il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni in maniera congiunta; nella fattispecie, la composizione societaria di ESA-Com S.p.A. vede partecipi i seguenti Comuni:

- Comune di Angiari
- Comune di Belfiore
- Comune di Bevilacqua
- Comune di Bovolone
- Comune di Casaleone
- Comune di Concamarise
- Comune di Erbè
- Comune di Gazzo Veronese
- Comune di Isola della Scala
- Comune di Isola Rizza
- Comune di Minerbe
- Comune di Nogara
- Comune di Nogarole Rocca
- Comune di Oppeano
- Comune di Palù
- Comune di Ronco All'Adige
- Comune di Roverchiara
- Comune di Salizzole
- Comune di San Giovanni Lupatoto
- Comune di San Pietro di Morubio
- Comune di Sorgà
- Comune di Terrazzo
- Comune di Trenzuelo
- Comune di Vigasio
- Comune di Zevio

Alla data di pubblicazione del presente documento, si specifica che il servizio è prestato anche nei territori del Comune di Castagnaro, il quale ha manifestato la volontà di divenire socio.



|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

E in funzione di ciò, ESA-Com S.p.A. è soggetto a cui compete la redazione del Presente documento, ovvero del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (successivamente nominato PTPC).

Il presente documento deve essere ufficializzato entro il 31 gennaio di ogni anno; ogni modifica sostanziale rispetto alle condizioni contenute all'interno del presente documento, è considerata giusta causa per provvedere all'aggiornamento prima della scadenza stabilita.

Si riporta l'estratto integrale del documento:

*“Ai sensi dell’art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell’art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell’art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione” ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell’esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.*

*Per quanto concerne l’individuazione degli enti in parola, l’art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Il medesimo testo è riproposto nell’art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall’art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l’attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”.*

Con determinazione n. 8 del 23/06/2015 “Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, l’ARAN ha definitivamente approvato le «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» poste in consultazione pubblica dal 25 marzo al 15 aprile 2015. Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l’obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l’adozione delle misure di prevenzione e trasparenza. I contenuti delle Linee guida costituiscono il risultato dei lavori svolti dal Tavolo congiunto istituito dall’Autorità nazionale anticorruzione e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF). Esse non riguardano le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati per le quali l’Autorità adotterà, entro il mese di luglio 2015, specifiche Linee guida.

In ottemperanza a tali prescrizioni, si precisa che ESA-Com S.p.A. ha condotto valutazioni in riferimento al D. Lgs. n. 231/2001 e che lo stesso sistema è sottoposto a valutazione di Organi preposti alla Valutazione:

- dell’Organismo di Vigilanza (di seguito OdV);
- degli Organismi di Certificazione.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza  
Maurizio Geom. Barbati

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

## Definizioni

**ANAC** - Autorità Nazionale Anticorruzione

**CDA** - Consiglio di Amministrazione di ESA-Com Spa

**CODICE ETICO** - Detto anche codice di condotta, è un documento contenente una serie di regole sociali e morali redatte dall'azienda e alle quali tutti i membri della società devono attenersi. È la carta dei diritti e dei doveri fondamentali dove vengono definite le responsabilità etico-sociali (sia verso l'interno, che verso l'esterno) dell'impresa e i valori che abbraccia. Il suo scopo è quello di ricordare, a tutti e sempre, lo spirito che anima l'azienda e il motivo per il quale è stata creata.

**DESTINATARI** - I soggetti tenuti ad uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

**LEGGE ANTICORRUZIONE** - Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"*

**MODELLO 231** - Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e adottato dalla Società ESA-Com Spa

**PNA** - Piano Nazionale Anticorruzione

**PTPC** - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione

**PTPCT** - Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

**RPCT** - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

## 2 Contesto normativo

Il presente piano, strettamente connesso al Modello di organizzazione gestione e al Codice Etico, è stato predisposto all'interno della seguente cornice normativa:

- D.L. 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.
- Legge n. 190/2012, sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto legislativo n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo n. 33/2013, recante la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legge n. 90/2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
- Nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36/2023;
- Decreto legislativo n. 24/2023, che disciplina l'istituto del whistleblowing;
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decreto 7 marzo 2018, n. 49. Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione»;
- Piano nazionale Anticorruzione – Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

## 3 Introduzione al Piano triennale

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione predisposto da ESA-Com S.p.A. viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PNA approvato da Anac il 16 novembre 2022, delle indicazioni fornite dalla CIVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori informazioni tra cui il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU.

In considerazione della particolare struttura attiva in ESA-Com S.p.A., in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.

## 4 Oggetto e finalità del Piano triennale

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione", ESA-Com S.p.A. adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Destinatario del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com S.p.A.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

## 5 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

### 5.1 COMPITI E RESPONSABILITÀ

La legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato:

- con nomina aziendale (vedi prot. 11415/2015/sc del 01/10/2015);
- con nomina trasmessa al portale ANAC a mezzo mail in data 21 ottobre 2015.

In ESA-Com S.p.A., quale Responsabile è stato individuato lo scrivente Maurizio Geom. Barbati che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano; la rotazione del

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal PNA relativamente al “personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione”. L'imposizione della rotazione del personale apicale costituisce per la Società una scelta di difficile, ed in taluni casi di impossibile praticabilità – come ad esempio nel settore degli appalti pubblici, che prevede per alcune figure apicali come il Responsabile Unico del Procedimento e del Progetto requisiti specifici – e laddove arbitrariamente attuata rischierebbe da un lato di pregiudicare la regolarità delle procedure e dall'altro di causare criticità operative, pregiudicando la qualità, l'efficienza e la convenienza delle attività espletate e dei servizi erogati. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo renda possibile, la misura sarà puntualmente attuata;

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale della Società: [www.esacom.it](http://www.esacom.it)

## 5.2 POTERI

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nei successivi successivi paragrafi.

## 6 Struttura aziendale

### 6.1 PROFILO SOCIETARIO

ESA-Com S.p.A. nasce il 26 luglio 2000 con atto notarile del Dott. Lucio Lombardi di Isola della Scala (VR).

La natura della società è interamente a capitale pubblico, partecipata direttamente da Enti Pubblici o Società a capitale interamente pubblico.

ESA-Com S.p.A. ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio o a mezzo di terzi di servizi in materia ambientale. Ad essa sono affidate attività di:

- erogazione servizi pubblici locali di raccolta e trasporto di rifiuti “in house”, intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, manutenzione e gestione del verde pubblico comunale “in house”, svolgimento servizi strumentali a favore dei soci affidatari, servizi di disinfezione, sanificazione e servizi cimiteriali servizi complementari anche di pulizia e spazzamento sul territorio dei Comuni gestiti;
- provvede al calcolo della tariffa prevista dalle normative vigenti, alla sua riscossione previa emissione delle relative fatture,

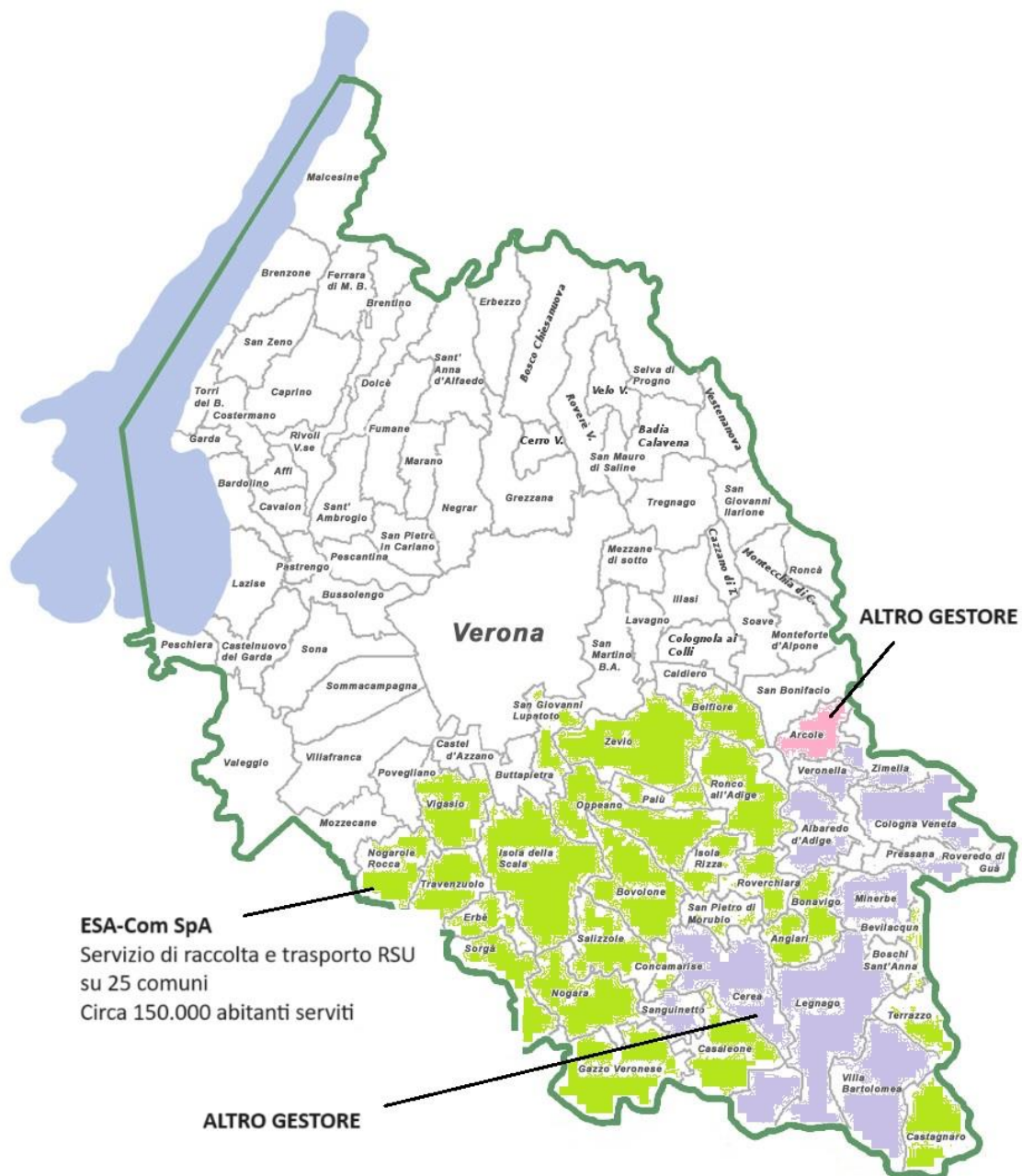
|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

provvedendo alla stesura del piano finanziario annuale di riferimento per la tariffa stessa, con riferimento ai comuni che non riscuotono la tariffa in regime di tributo.

In ottemperanza alla normativa vigente, ESA-Com S.p.A. è affidataria di servizi pubblici locali in “house providing”: gli Enti Pubblici, che possiedono una partecipazione al Capitale Sociale della Società, possono affidare ad essa direttamente la gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica, esercitando il c.d. “controllo analogo”.

ESA-Com si delinea – come sotto raffigurato - il gestore delle attività di raccolta e trasporto dei RSU con il maggior numero di Comuni e di abitanti serviti all’interno del Bacino Territoriale Ottimale di Verona Sud.

Tale posizione permette alla società sia di ottimizzare sempre più il costo del servizio finale all’utenza, sia di consolidare una struttura aziendale pronta ad accogliere prontamente le richieste di affidamento del servizio da parte di ulteriori Comuni.



|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

L'operatività aziendale è gestita attraverso quattro siti:

#### Sito 1

Sito destinato alle attività direzionali e organizzative (Via Labriola, 1 – 37054 - Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area dell'unità immobiliare che ospita gli ambienti di lavoro.

Sito 2

Cantiere operativo (Molino Mazzoni, Via Stellini – 37054 – Nogara – Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito (tale area è condivisa nella viabilità interna con gli eventuali mezzi delle altre strutture presenti nel sito).

Si specifica che tali ambienti si suddividono ulteriormente in due aree, ovvero:

area 1 (area evidenziata in colore azzurro): area di deposito mezzi

area 2: (area evidenziata in colore rosso): all'interno di tale struttura, una porzione dell'unità immobiliare è utilizzata da ESA-Com SpA. L'utilizzo di tale ambiente (regolamentato da contratto di affitto) prevede area uso spogliatoi per i lavoratori ed area ufficio.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza  
M. Barbati

Approvazione  
CdA ESA-Com SpA

**Siti 3 e 4**  
**Cantieri operativi (Via dell'Industria e Via dell'Agricoltura, 37059 – Zevio - Verona)**



Nell'immagine sopra riportata, si evidenziano con il tratto verde le aree di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza  
M. Barbati

Approvazione  
CdA ESA-Com SpA

### Sito 5

Sito destinato al deposito dei veicoli (Via Cimitero Vecchio, 37057 – San Giovanni Lupatoto - Verona)



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area di lavoro in cui avviene la circolazione dei veicoli in entrata ed uscita dal deposito.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza  
M. Barbati

Approvazione  
CdA ESA-Com SpA

**Sito 6**  
**Cantiere operativo (Via Torrano, 37040 – Terrazzo - Verona)**



Nell'immagine sopra riportata, si evidenzia con il tratto verde, l'area di lavoro.

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

## 6.2 SERVIZI EROGATI E RELATIVE MODALITÀ



### Attività inerenti il ciclo integrato RSU

- Gestione della TARI-C
- Servizio di raccolta RSU
- Spazzamento
- Svuotamento cestini stradali
- Mercati
- Ingombranti
- Educazione ambientale
- Isole ecologiche comunali
- Netteturbino di paese
- Pulizia caditoie
- Servizi alle imprese su richiesta
- Rifiuti speciali/amianto



### Attività esterne al ciclo integrato RSU

- Verde pubblico, cigli stradali comunali e provinciali
- Servizi cimiteriali
- Disinfestazioni
- Sanificazione
- Sgombero neve

## 6.3 IMPIEGO SETTIMANALE

L'orario di lavoro viene analizzato per le due categorie di lavoratori: Operai e Impiegati.

Gli impiegati hanno i seguenti orari:

- Full time su 5 giorni lavorativi
- Part time su 5 giorni lavorativi.

Gli operai hanno i seguenti orari:

- Full time su 5 o 6 giorni lavorativi.
- Part time su 5 o 6 giorni lavorativi.

## 6.4 AREE AZIENDALI FUNZIONALI MAGGIORMENTE ESPOSTE A RISCHIO CORRUTTIVO – MAPPATURA PROCESSI PRINCIPALI

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno del Piano richiede che si lavori per una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Si è reso opportuno partire da quella già svolta al fine di integrare obiettivi e indicatori di performance con le misure di prevenzione della corruzione. In questo senso, le attività svolte dalla Società per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

prevenzione della corruzione sono state introdotte in forma di obiettivi di performance. Rispetto a questi ultimi, possono essere definiti indicatori specifici come il grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate, i rilievi circa la qualità dell'attuazione delle stesse misure e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tenuto conto delle caratteristiche e circostanze sopra elencate, si ritiene che allo stato appaiono, come aree aziendali esposte a rischio corruttivo quelle già individuate nel modello 231 e quelle relative a determinate aree funzionali, quali:

1. Selezione del personale
2. Sistemi Informativi
3. Acquisti e approvvigionamenti
4. Servizi Operativi

## 7 Procedura di individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e L. r. 10/1991 e s.m.i., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di Prevenzione della corruzione:

- a) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- b) le linee guida contenute nel piano nazionale anticorruzione.

Le attività a rischio di corruzione (art. 1, comma 9 lett. "a" della L. 190/2012), sono distinte in due categorie di seguito riportate.

### 7.1 AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE

1. Autorizzazione e concessioni;
2. Scelta contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione, prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs 36/2023;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti Pubblici e Privati;
4. Concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 D. Lgs 150/2009;
5. Gestione entrate, spese e del patrimonio;
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D. Lgs. 165/2001);
8. Affari legali e contenzioso.

### 7.2 AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA

9. Trasporto rifiuti presso punti di raccolta per conto di terzi;
10. Gestione isole ecologiche;
11. Trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
12. Materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;
13. Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 D. Lgs. 165/2001 cfr. comma 44).

### 7.3 ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE

Le attività di ESA-Com S.p.A. sopra elencate sono perlopiù una specificazione di quanto già individuato legislativamente con riferimento alle attività intrinsecamente maggiormente esposte a rischio corruttivo.

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

Pertanto, la loro pericolosità è connaturata e non dipende esclusivamente dalle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle differenti unità organizzative.

#### 7.4 METODO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

La valutazione condotta nel presente documento è stata realizzata secondo i suggerimenti contenuti all'interno dell'Allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione, di cui viene riportato integralmente il contenuto.

##### A) Valutazione indice Probabilità

###### A.1) Discrezionalità

Scala di valutazione

- 1 – non del tutto vincolato
- 2 – è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 3 – è parzialmente vincolato dalla legge
- 4 – è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
- 5 – è altamente discrezionale

###### A.2) Rilevanza Esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

Scala di valutazione

- 2 – No, ha come destinatario finale un ufficio interno
- 5 – Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

###### A.3) Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

Scala di valutazione

- 1 – No, il processo coinvolge una sola p.a.
- 2 – Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
- 5 – Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

###### A.4) Valore Economico

Qual è l'impatto economico del processo?

Scala di valutazione

- 1 – ha rilevanza esclusivamente interna
- 2 – comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)

###### A.5) Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

Scala di valutazione

- 1 – No
- 2 – Sì

###### A.6) Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Scala di valutazione

- 1 – Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
- 2 – Sì, molto efficace
- 3 – Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
- 4 – Sì, ma in minima parte
- 5 – No, il rischio rimane indifferente

##### B) Valutazione indice dell'Impatto

###### B.1) Impatto Organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).

Scala di valutazione  
1 – fino a circa il 20% 2 – fino a circa il 40% 3 – fino a circa il 60% 4 – fino a circa l'80% 5 – fino a circa il 100%

#### B.2) Impatto Economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

Scala di valutazione  
1 – No  
5 – Sì

#### B.3) Impatto Reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

Scala di valutazione  
0 – No  
1 – Non ne abbiamo memoria  
2 – Sì, sulla stampa locale  
3 – Sì, sulla stampa nazionale  
4 – Sì, sulla stampa locale e nazionale  
5 – Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

#### B.4) Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

Scala di valutazione  
1 – a livello di addetto  
2 – a livello di collaboratore o funzionario  
3 – a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa  
4 – a livello di dirigente di ufficio generale  
5 – a livelli di capo dipartimento/segretario generale

Le valutazioni dei due indici principali (Probabilità e Impatto) dovranno raggiungere la definizione del valore medio per ciascun indice. Il valore medio raggiunto darà quindi indicazione circa la valutazione del singolo indice, ovvero:

| A) Valutazione indice della Probabilità | B) Valutazione indice dell'Impatto |
|---|------------------------------------|
| 0 – Nessuna probabilità                 | 0 – Nessun impatto                 |
| 1 – Improbabile                         | 1 – Marginale                      |
| 2 – Poco Probabile                      | 2 – Minore                         |
| 3 – Probabile                           | 3 – Soglia                         |
| 4 – Molto Probabile                     | 4 – Serio                          |
| 5 – Altamente Probabile                 | 5 – Superiore                      |

I valori dei due indici, dovranno successivamente essere moltiplicati l'uno con l'altro per definire così la Stima Complessiva del Rischio

Stima Complessiva del Rischio

=

Valore Probabilità x Valore Impatto

Schema di valutazione:

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | Val. Medio | × | IMPATTO |     |     |     | Val. Medio | = | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 |            |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 |            |   |                   |

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

Si segnala che ESA-Com S.p.A. ha già adottato sia un proprio Codice Etico che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, emanati ed approvati dal proprio organo amministrativo, con l'intento di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri. Con riguardo a tale adempimento, si adduce che il Codice Etico e di comportamento dei dipendenti, adottato precedentemente dalla società, è stato aggiornato nel 2022 all'interno del processo di compliance aziendale, ivi compreso l'iter di aggiornamento e redazione del nuovo Modello di Organizzazione e Gestione che alla data di pubblicazione del presente documento si trova in fase di revisione e adeguamento rispetto catalogo dei reati presupposti di recente emendato.

## 8 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

### 8.1. FORMAZIONE IDONEA A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione ad hoc presso strutture pubbliche e/o private, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, ESA-Com S.p.A., nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di continuare a promuovere – come già positivamente esperiti - interventi di formazione/informazione rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- 1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità;
- 2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili di ESA-Com S.p.A. con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;
- 3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prendendo spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di follow up per costituire un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi";
- 4) Una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione;
- 5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili delle singole aree aziendali.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

- il rischio della corruzione nel contesto ESA-Com S.p.A., con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello aziendale.

## 8.2 CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni;
- 2) verifiche e controlli presso le strutture aziendali di staff e operative;
- 3) funzione di audit;
- 4) trasparenza.

Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Responsabili delle unità organizzative secondo modalità asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui i Responsabili di funzione ritengano opportuno informare il Responsabile.

ESA-Com S.p.A. prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

## 8.3 OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI DALLA LEGGE N. 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, <sup>[1]</sup>sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 ha previsto che con decreti successivi del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione sarebbero

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

state individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Con riferimento agli obblighi e modalità di attuazione, si rinvia più nel dettaglio alla successiva Sezione II – Trasparenza.

#### 8.4 FLUSSI DI COMUNICAZIONE, SISTEMA DISCIPLINARE E WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONE DI ILLECITO)

È prevista comunicazione all'OdV e al Consiglio di Amministrazione di eventuali anomalie riscontrate e inerenti la Sezione della Parte Speciale del modello di Organizzazione e Gestione, affinché sia possibile l'adozione di opportuni provvedimenti. Qualora dovessero emergere situazioni rilevanti che compromettano l'applicazione ed attuazione del sistema, l'OdV dovrà, eventualmente su segnalazione delle funzioni competenti, proporre le appropriate modifiche in ordine ad una eventuale adeguata revisione del Modello. Con riferimento al sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, i destinatari della parte speciale dello stesso, nonché delle procedure gestionali ed istruzioni operative previste, che si dovessero rendere alle stesse inosservanti saranno passibili di sanzione.

Per quanto concerne invece i criteri di accertamento, contestazione, ed irrogazione della sanzione si rimanda integralmente alle disposizioni previste dalla Sezione "Sistema disciplinare" di cui alla Parte Generale del Modello di Organizzazione e Gestione.

Relativamente alle procedure implementate a fronte della nuova disciplina del Whistleblowing – "Tutela del segnalante" di cui al D. Lgs. n. 24/2023, si segnala che ESA-Com S.p.A. ha provveduto alla predisposizione di un canale di segnalazione interno che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, in tutte le fasi di gestione della segnalazione stessa.

Nello specifico, la società:

- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma scritta* ha propeso per l'adozione di una piattaforma informatica dedicata alla gestione delle segnalazioni di *Whistleblowing*, la quale è raggiungibile al seguente link: <https://esacomspa.whistleblowing.it/>, ove al termine della procedura di segnalazione, dopo aver inserito le informazioni richieste, viene generato un *key code* univoco che consente di monitorare lo stato di avanzamento della segnalazione, integrare la segnalazione effettuata con eventuali informazioni aggiuntive e scambiare messaggi con il destinatario della segnalazione mantenendo la massima riservatezza;
- per soddisfare l'esistenza di un canale di segnalazione interno *in forma orale* ha optato per l'incontro diretto con il Responsabile dell'Ufficio Legale fissato entro un termine ragionevole dalla richiesta avanzata dal segnalante. In questo caso, il personale addetto, previo consenso del *whistleblower*, documenta la segnalazione mediante registrazione su dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione. Per fissare l'appuntamento, il Responsabile dell'Ufficio Legale può essere contattato al seguente numero telefonico: 0442-511045 int. 8.

Qualunque sia la modalità scelta per inoltrare la segnalazione, la persona o l'ufficio interno a cui è affidata la gestione del canale interno svolgono le seguenti attività:

- rilasciano al *whistleblower* avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantengono le interlocuzioni con la persona segnalante e possono richiedere, se necessario, integrazioni;
- danno diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- forniscono riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

#### 8.5 CONFLITTI DI INTERESSE

La Società ha disciplinato, nell'ambito del proprio Codice Etico, le situazioni di conflitto d'interessi e ha dettato le disposizioni da adottare in caso dovesse presentarsi un potenziale conflitto d'interessi. Il RPCT è chiamato a vigilare sui casi di potenziale conflitto di interesse.

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

## 8.6 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, la Società, nelle proprie procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare fenomeni di *pantouflage*, riguardante il divieto per i propri dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiamo esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Società.

La norma sul divieto di *pantouflage* prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno ricevuto l'incarico, è preclusa la possibilità di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ad accertati ad essi riferiti.

Come da indicazioni dell'ANAC, è intenzione della Società porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di "*pantouflage*", anche con riferimento a situazioni che non riguardano solo i propri Dirigenti, ma anche i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

La verifica di rischi di *pantouflage* nel contesto della Società andrà effettuata mediante specifica modulistica in sede di gara. In attuazione della misura di prevenzione descritta, verrà messo a disposizione degli atti di gara il modello riportante la "Dichiarazione di *Pantouflage*" quale strumento di adesione volontaria ai principi etici e di legalità, volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l'Amministrazione aggiudicatrice e i partecipanti privati nell'ambito dell'affidamento di appalti.

## 9 Valutazione condotta

### 9.1 VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE GENERALE

#### 9.1.1 AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

ESA-Com S.p.A. rilascia l'autorizzazione al conferimento di rifiuti all'isola ecologica alle utenze non domestiche.

L'autorizzazione è un documento che viene rilasciato dall'Ufficio competente e il possesso di detto documento permette, quindi, alle utenze non domestiche di accedere e conferire i rifiuti all'isola ecologica.

Gli operatori responsabili delle isole ecologiche monitorano l'accesso dell'utente non domestico attraverso il possesso di tale autorizzazione.

L'autorizzazione viene rilasciata a fronte di ricevimento di richiesta (Allegato 51 – Autorizzazione IE), allegata alla copia dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 comma 8, D. Lgs. n. 152/06.

L'allegato, a seguito di verifica della completezza e veridicità delle informazioni, viene protocollato e segue l'emissione dell'autorizzazione (l'autorizzazione è da intendersi mediante timbro e firma sul documento di richiesta).

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2          | × | IMPATTO |     |     |     | 1          | = | 2                 |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 5   | 1   | 2   | 1   | 1   |            | 1 | 1       | 0   | 2   |     |            |   |                   |

#### 9.1.2 SCELTA CONTRAENTE PER AFFIDAMENTI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE MODALITÀ DI SELEZIONE, PRESCELTA AI SENSI DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI AI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI CUI AL D. LGS. N. 36/2023

All'interno dell'organizzazione ESA-Com S.p.A., la scelta, la selezione e la gestione degli affidamenti è conseguita secondo le Linee guida per gli acquisti sottoscritte in via di definizione.

All'interno di tale procedura verranno sancite le specifiche quali l'autonomia decisionale in funzione dei poteri e limiti di spesa.

Il ricorso all'acquisizione di lavori, forniture e servizi di importo inferiore ad una determinata soglia è disposto con determinazione in cui il responsabile di funzione competente per materia, procede autonomamente.

Si specifica che, al fine di ridurre in termini di probabilità nonché di impatto le conseguenze relative ad un'anomala gestione delle

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

procedure di appalti, ESA-Com ha già provveduto ad adeguare e aggiornare i canali informatici attraverso i quali si espletano le stesse.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |         |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|---------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2,33       | × | IMPATTO |     |     |     | 1          | = | 2,33    |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ  |
| 2           | 5   | 1   | 2   | 2   | 2   |            |   | 1       | 1   | 0   | 2   |            |   | RISCHIO |

### 9.1.3 CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

ESA-Com S.p.A. adotta il proprio Regolamento unico di applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti del servizio, ove sono state previste e disciplinate eventuali riduzioni tariffarie.

Sulla base di tale regolamento, ESA-Com S.p.A. valuta le richieste di accesso alle riduzioni avanzate dalle utenze.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |         |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|---------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2          | × | IMPATTO |     |     |     | 0,75       | = | 1,5     |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ  |
| 2           | 5   | 1   | 2   | 1   | 1   |            |   | 1       | 1   | 0   | 1   |            |   | RISCHIO |

### 9.1.4 CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER ASSUNZIONE DEL PERSONALE E PROGRESSIONI DI CARRIERA

ESA-Com S.p.A. gestisce l'assunzione di personale mediante procedura di evidenza pubblica. Il regolamento di assunzione del personale, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 in data 15 febbraio 2021 ed entrato in vigore dal 15 febbraio 2021, prevede che la Società possa riservarsi la facoltà di affidare le procedure di selezione ed inserimento del personale ad Agenzie per il Lavoro esterne, in possesso di regolare autorizzazione ministeriale, specializzate nell'attività di reclutamento, le quali dovranno adeguare il proprio operato ai principi generali di trasparenza, pubblicità, economicità, efficienza ed efficacia adottati da ESA-Com S.p.A. nelle procedure di reclutamento.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |         |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|---------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 1,83       | × | IMPATTO |     |     |     | 1,25       | = | 2,28    |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ  |
| 1           | 5   | 1   | 2   | 1   | 1   |            |   | 1       | 1   | 0   | 3   |            |   | RISCHIO |

### 9.1.5 GESTIONE ENTRATE, SPESE E DEL PATRIMONIO

Con cadenza imposta dall'Autorità nazionale ARERA, ESA-Com S.p.A. sottoscrive il piano finanziario, all'interno del quale vengono disposte le tipologie di servizio che ESA-Com S.p.A. ha ad erogare; il corrispettivo dei i servizi avviene mediante invio di fattura alle singole utenze.

La fatturazione avviene secondo la cadenza stabilita all'interno del piano finanziario.

Il pagamento avviene secondo canali prestabiliti e comunicati all'interno della fattura (bollettino / RID / o ulteriori).

Eventuali insolvenze perpetuate, vengono successivamente destinate a società di riscossione.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |         |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|---------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 1,67       | × | IMPATTO |     |     |     | 1,25       | = | 2,09    |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ  |
| 2           | 2   | 1   | 2   | 1   | 2   |            |   | 1       | 1   | 0   | 3   |            |   | RISCHIO |

### 9.1.6 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

All'interno della struttura organizzativa, ESA-Com S.p.A. prevede che l'Organismo di Vigilanza conduca audit finalizzati al monitoraggio delle attività aziendali onde prevenire eventuali disallineamenti in riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'ente, nonché a regolamenti interni o a cogenze che dovessero verificarsi.

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

I controlli condotti dall'OdV sono verbalizzati ed, all'interno degli stessi, vengono menzionate le aree oggetto di ispezione e le eventuali rilevazioni sulla base delle quali gli operatori coinvolti andranno poi a predisporre quanto opportuno per ottemperare ai requisiti previsti. In maniera volontaria, la società ha implementato sistemi di gestione facenti riferimento a normative EN ISO e quindi riconosciute a livello internazionale; a supporto del processo di implementazione e mantenimento dei sistemi, la società ha deciso di conferire incarico a Ente indipendente per la conduzione di audit finalizzati a monitorare lo stato di applicazione e di conformità rispetto alle normative oggetto di audit a seguito delle quali viene rilasciata certificazione di conformità.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 1,5        | × | IMPATTO |     |     |     | 2,75       | = | 4,12              |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 2   | 1   | 1   | 1   | 2   |            |   | 5       | 1   | 0   | 5   |            |   |                   |

### 9.1.7 MATERIE OGGETTO DI INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI

Per le cariche per le quali è presente chiara definizione del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società agendo nel rispetto dei testi normativi di riferimento, ha dato modo di ottemperare a quanto previsto.

Ove non risulta definizione normata del concetto di "incompatibilità di incarichi", la Società non documenta con sistematicità i criteri ritenuti opportuni (che rimangono ad ogni modo legittimi proprio perché in assenza di normativa specifica).

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 1,5        | × | IMPATTO |     |     |     | 2,75       | = | 4,12              |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 2   | 1   | 1   | 1   | 2   |            |   | 5       | 1   | 0   | 5   |            |   |                   |

### 9.1.8 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

La Società ha conferito incarico a Studio Legale per il supporto che possa derivare da fabbisogni specifici che sino ad ora venivano gestiti attraverso singoli affidamenti.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2          | × | IMPATTO |     |     |     | 1,75       | = | 3,5               |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 5   | 1   | 2   | 1   | 1   |            |   | 1       | 1   | 0   | 5   |            |   |                   |

Inoltre, ESA-Com si è dotata di un'unità di staff denominata – come da organigramma aziendale – Legale/Gare per consulenza in ambito legale.

A titolo esemplificativo, si riportano alcune attività demandate all'ufficio: gestione dei percorsi di lavori di pubblica utilità svolti presso l'ente in coordinamento con i referenti aziendali, redazione degli atti utili alla concretizzazione e all'avvio degli affidamenti di servizi e delle convenzioni tra società ed enti soci, redazione degli atti di gara, predisposizione degli atti volti alla partecipazione a bandi pubblici.

## 9.2 VALUTAZIONE CONDOTTA AREE DI RISCHIO – PARTE SPECIFICA

### 9.2.1 TRASPORTO RIFIUTI PRESSO IMPIANTI DI RACCOLTA

Il trasporto ai centri di raccolta avviene previo controllo del possesso e mantenimento in stato di validità delle autorizzazioni di cui i centri devono disporre. Lo stato di validità è monitorato mediante scadenziario interno.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2          | × | IMPATTO |     |     |     | 1          | = | 2                 |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 5   | 1   | 2   | 1   | 1   |            |   | 1       | 1   | 0   | 2   |            |   |                   |

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

### 9.2.2 TRASPARENZA (ART. 11 LEGGE 150/2009)

ESA-Com S.p.A. ha da tempo predisposto una pagina sul sito istituzionale per la pubblicazione dei contenuti previsti in materia di trasparenza. Periodicamente vengono raccolti i contenuti per la successiva pubblicazione. L'attività condotta è soggetta al monitoraggio degli Organi preposti.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 2          | × | IMPATTO |     |     |     | 1,75       | = | 3,5               |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 5   | 1   | 1   | 1   | 2   |            |   | 1       | 1   | 0   | 5   |            |   |                   |

### 9.2.3 MATERIE OGGETTO DI CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'ENTE ART. 54 D. LGS. N. 165/2001 CFR. COMMA 44

ESA-Com S.p.A. è in procinto di aggiornare il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 corredato – tra gli allegati – dal Codice etico e del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti. Il documento sarà fornito a tutti i dipendenti. L'applicazione dei contenuti del codice è ritenuto campo di applicazione dei controlli effettuati dagli Organi preposti.

|             |     |     |     |     |     |            |   |         |     |     |     |            |   |                   |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|------------|---|---------|-----|-----|-----|------------|---|-------------------|
| PROBABILITÀ |     |     |     |     |     | 1,5        | × | IMPATTO |     |     |     | 2,75       | = | 4,12              |
| A.1         | A.2 | A.3 | A.4 | A.5 | A.6 | Val. Medio |   | B.1     | B.2 | B.3 | B.4 | Val. Medio |   | ENTITÀ<br>RISCHIO |
| 2           | 2   | 1   | 1   | 1   | 2   |            |   | 5       | 1   | 0   | 5   |            |   |                   |

## 10 Piano delle misure e target

| RISCHI PER LA SICUREZZA  | COSA FARE  | RESP. | ENTRO IL   |
|--|--|-------|------------|
| Inottemperanza ai canoni di trasparenza  | <ul style="list-style-type: none"> <li>incrementare valutazione rispetto allo strumento della "bussola della trasparenza".</li> </ul>  | RPCT  | 31/12/2024 |
| Inottemperanza alle disposizioni in materia di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi. | <ul style="list-style-type: none"> <li>predisporre piano formativo che sancisca quale elemento formativo, le caratteristiche di corretta gestione per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;</li> <li>rendere operativa procedura gestione acquisti e affidamenti.</li> </ul> | RPCT  | 31/12/2024 |

## 11 Sez. II - Trasparenza

### 11.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. "Legge Anticorruzione"), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione.

La trasparenza rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In merito, l'art. 11, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come novellato dall'art. 24-bis del D.l. n. 90 del 24 giugno 2014,

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

n. 90, ha esteso la disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni anche *“limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Con riferimento agli enti di diritto privato a rilevanza pubblicistica, peraltro, ulteriori profili interpretativi della normativa sono stati esposti nella Circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, di recente, nella Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, recante *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Quest'ultima, in particolare, ha previsto che per le società in controllo pubblico *«[...] considerate le peculiarità organizzative, il tipo di attività e il regime privatistico, la disciplina della trasparenza è applicabile con i necessari adattamenti, anche per contemperare l'obiettivo della più ampia pubblicazione dei dati con le eventuali esigenze relative alla natura privatistica e alle attività svolte in regime concorrenziale»*. In particolare, nell'allegato 1 alla suddetta Determinazione sono stati indicati i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare.

Come anticipato sopra, la disciplina in materia di trasparenza è stata recentemente innovata ad opera del D.Lgs. n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (cd. “Decreto Trasparenza”).

Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza rafforzando il suo valore nell'ordinamento giuridico nazionale ed intervenendo, per il raggiungimento di tale scopo, adottando una specifica rinnovata disciplina.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 la trasparenza è ora *“intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Relativamente all'ambito soggettivo, l'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, ribadisce, coerentemente a quanto già indicato dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, che le “società in controllo pubblico”, quale è ESA-Com S.p.A., sono sottoposte alla *«medesima disciplina»* prevista per le PP.AA. propriamente intese, *«in quanto compatibile»*.

Al fine di chiarire i termini della recente riforma, l'A.N.AC. è recentemente intervenuta a mezzo della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*.

In tali “Linee guida” vengono ricapitolati i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- la programmazione della trasparenza;
- l'articolazione delle responsabilità all'interno dei vari enti;
- la qualità di dati pubblicati;
- l'istituto dell'accesso civico;
- i nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Quanto agli obblighi di pubblicazione, le “Linee guida” evidenziano come le modifiche introdotte all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 ad opera del D.Lgs. n. 97/2016 abbiano interessato sia le amministrazioni che le società in controllo pubblico. Con riguardo a tali ultimi soggetti, l'A.N.AC. - nel rinviare a prossime Linee guida dedicate per eventuali specificazioni - osserva che *“[...] Al fine di consentire da subito l'adeguamento da parte di detti soggetti alla disciplina sulla trasparenza si precisa, sin da ora, che il criterio della “compatibilità” va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti”*.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la più volte citata Determinazione n. 1134/2017 e, in particolare, con l'allegato 1 a detta Determinazione, la quale rappresenta parametro di riferimento anche per ESA-Com.

Nella presente Sezione sono descritte le misure volte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

e alla corretta articolazione delle responsabilità tra le varie funzioni aziendali, conformemente a quanto indicato dall'A.N.AC.

### 11.2 PRINCIPI E LINEE DIRETTRICI DI ESA-Com S.p.A.

La Società - ferme restando le considerazioni svolte nelle precedenti programmazioni relativamente al perimetro dei dati da pubblicare nel bilanciamento con ulteriori beni da tutelare (salute, sicurezza, ordine pubblico, etc.) - condivide e assicura la trasparenza della propria organizzazione e attività, intesa quale accessibilità totale dei dati e documenti detenuti, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società assicura l'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul proprio sito istituzionale - Sezione "Amministrazione/Società Trasparente" - nonché piena operatività all'istituto dell'accesso civico di cui all'art. 5 e ss., D.Lgs. n. 33/2013, e segnatamente:

- la tempestiva, esaustiva e corretta pubblicazione di tutti i dati indicati dal legislatore sul proprio sito istituzionale, anche sotto il profilo del formato da utilizzare e delle disposizioni in merito al riutilizzo;
- a piena accessibilità ai dati aziendali nei limiti di quanto previsto dalla legge;
- la promozione della trasparenza quale principale misura di contrasto ai fenomeni corruttivi;
- il costante adeguamento dei propri sistemi alle sopravvenute modifiche normative e di prassi.

### 11.3 LA SEZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE "AMMINISTRAZIONE/SOCIETÀ TRASPARENTE"

La sezione "Amministrazione/Società Trasparente" del sito istituzionale di ESA-Com è in continuo aggiornamento, ed è attualmente oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione alle innovazioni introdotte dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/17.

La Società ha istituito una apposita sezione, sul proprio sito web, denominata "Amministrazione/Società Trasparente", che dovrà essere articolata secondo quanto previsto dall'allegato 1 alla Determinazione n. 1134/2017.

### 11.4 ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN TEMA DI TRASPARENZA

Il soggetto sui cui gravano gli obblighi di elaborazione e pubblicazione dei singoli dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatori agli effetti della citata Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017 è l'RPCT.

Il personale afferente ai vari Uffici/Services, ciascuno per la propria area di competenza, supporta il RPCT relativamente:

- 1) alla raccolta ed elaborazione dei dati da pubblicarsi ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della ulteriore normativa e prassi vigente;
- 2) al trasferimento dei dati;
- 3) all'aggiornamento e monitoraggio dei dati.

### 11.5 OBIETTIVI OPERATIVI IN TEMA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

In continuità con la pregressa programmazione, si confermano i seguenti obiettivi ultranei rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento:

- un ampio ed effettivo coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni nel processo di elaborazione del PTPCT;
- l'implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
- l'ampliamento del novero dei dati pubblicati (anche attraverso il coinvolgimento e la richiesta del parere degli *stakeholder*), finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi d'imparzialità e di buon andamento dell'Ente, nonché dei dati che riguardano la gestione e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la *performance*, i servizi e i costi a essi imputati etc.;
- una maggiore attenzione all'usabilità dei dati pubblicati;
- un'attenta gestione delle specifiche responsabilità riconosciute ai Responsabili delle Strutture della Società;
- la rilevazione, mediante appositi strumenti, del livello di soddisfazione degli utenti in merito alla sezione "Società trasparente" del portale istituzionale della Società;

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

### 11.6 ACCESSO CIVICO

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché dalle correlate prassi intervenute in materia (in particolare, per le società in controllo pubblico, la Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017, nonché, nei limiti di applicabilità, la Delibera A.N.AC. n. 50/2013), la Società si dota di un apposito sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del surrichiamato Decreto Trasparenza.

Il Sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico (semplice e generalizzato) della Società è disciplinato conformemente alla normativa.

Le istanze di accesso civico, semplice o generalizzato, possono essere trasmesse indifferentemente tramite mail o posta tradizionale:

- se riguardanti documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, al RPCT;
- se riguardanti documenti o dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, al competente Servizio di ESA-Com ovvero alla Direzione Generale della Società.

Ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale di ESA-Com.

Ai fini della formulazione delle istanze di accesso civico ovvero della istanza di riesame del RPCT è possibile utilizzare i *format* reperibili sul sito della Società, Sezione "Società Trasparente", "Accesso Civico".

### 11.7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La Società, per il tramite del RPCT, assicura adeguati percorsi formativi in materia di trasparenza amministrativa e la trasmissione di note informative in tema di obblighi di pubblicazione e/o all'accesso civico, semplice e generalizzato.

### 11.8 SISTEMA DISCIPLINARE

La violazione, da parte dei dipendenti ovvero di altri soggetti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia.

In particolare:

- a) Misure nei confronti dei dipendenti

I procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge e di contratto, in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, alla Direzione aziendale.

Il sistema disciplinare di cui sopra è soggetto a costante verifica da parte del RPCT e del Direttore Generale.

- b) Misure nei confronti degli altri soggetti apicali (amministratori e sindaci)

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

In caso di violazione del Piano da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (quali gli Amministratori e i Sindaci) il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

c) Misure nei confronti di soggetti terzi

I comportamenti in violazione del Codice Etico e del Piano da parte dei Soggetti Terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (*partners* commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.

## 12 Monitoraggio del PTPCT

### 12.1 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Come previsto nell'ambito della Determinazione A.N.AC. n. 1134/17 gli enti in controllo pubblico sono tenuti a individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il RPCT.

I medesimi Enti sono, altresì, tenuti al monitoraggio periodico e alla vigilanza sul corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. n. 33/13, come declinati dalla citata Determinazione.

Nell'ambito della Società, il RPCT provvede al monitoraggio periodico (e, comunque, semestrale) sullo stato di attuazione delle misure programmate nel presente Piano e alla verifica, puntuale, delle pubblicazioni sulla Sezione Società Trasparente.

### 12.2 METODOLOGIA SOTTOSTANTE AL MONITORAGGIO

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- raccolta di informazioni;
- verifiche e controlli presso le strutture aziendali di staff e operative;
- funzione di audit;
- trasparenza.

Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Responsabili delle unità organizzative secondo modalità asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui i Responsabili di funzione ritengano opportuno informare il Responsabile.

ESA-Com S.p.A. prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

### 12.3 FLUSSI INFORMATIVI ULTERIORI

Il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

|   |                 |
|---|-----------------|
| Responsabile Anticorruzione e Trasparenza | Approvazione    |
| M. Barbati                                | CdA ESA-Com SpA |

| SOGGETTO COINVOLTO                    | FLUSSO INFORMATIVO  |
|---------------------------------------|---|
| Consiglio di Amministrazione          | <p>Da RPCT: relazione trimestrale sull'attività effettuata e relazione annuale sullo stato di attuazione della Sezione e delle iniziative intraprese.</p> <p>Verso RPCT: comunicazione al RPC sull'assetto organizzativo societario e su tutti i cambiamenti che hanno un impatto a livello organizzativo e procedurale.</p>  |
| ODV                                   | <p>Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi 231 (ad evento).</p> <p>Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni del MOG 231 riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento).</p>       |
| HR                                    | <p>Verso RPCT: ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, l. n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.</p>   |
| Ufficio legale                        | <p>Verso RPCT: (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro la Società aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva / danno erariale), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.</p>  |
| Dirigenti e Responsabili di funzione  | <p>Da RPCT: linee guida sull'attuazione della Sezione.</p> <p>Verso RPCT: necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio reato, informativa sulle attività gestite e che hanno rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.</p> |
| Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza | <p>Da RPCT: risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione.</p>  |
| Cittadini                             | <p>Verso RPCT: i cittadini, utilizzando il form on line disponibile sul sito istituzionale della Società o il contatto e-mail del RPC indicato sul sito medesimo, possono segnalare eventuali fatti corruttivi che coinvolgono dipendenti della Società o soggetti che intrattengono rapporti con la Società medesima.</p>  |

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza  
Maurizio Geom. Barbati